

RONCA DA GIUGNO RICOPRIRÀ L'INCARICO AL POSTO DI PELUSO, CHE RIMANE IN AZIENDA

Gubitosi cambia il cfo di Tim

Intanto il consiglio di amministrazione smentisce il collegio sindacale: Elliott non esercita un'influenza notevole

DI MANUEL FOLLIS

La tregua armata all'interno di Telecom Italia regge, o almeno il consiglio d'amministrazione che si è riunito ieri al Tim Open Labs, i laboratori di Torino, è stato più sereno (e più veloce) di molti dei board precedenti. La news del giorno riguarda un nuovo cambiamento all'interno del management. La società ha infatti comunicato che dal 7 maggio Giovanni Ronca entrerà a far parte del gruppo a diretto ripor- to dell'amministratore delegato Luigi Gubitosi per assumere, dal 17 giugno 2019 (ossia una volta chiuso il semestre) il ruolo di chief financial officer in sostituzione di Piergiorgio Peluso (che rimarrà in azienda e si occuperà le «operazioni speciali» come le operazioni riguardanti Inwit-Vodafone e Open Fiber). Per il ceo si tratta di una nomina «di fiducia» visto che in un ruolo chiave come quello di cfo, Gubitosi posiziona un manager che conosce

bene dai tempi di Fiat, quando lavoravano insieme. Ronca fino al marzo 2019 ha ricoperto il ruolo di co-responsabile dell'attività di banca commerciale di UniCredit in Italia e di membro del comitato esecutivo del gruppo bancario, istituto poi però lasciato a causa di divergenze con i vertici e in particolare con



Giovanni Ronca

l'amministratore delegato Jean Pierre Mustier. Ronca ha iniziato il suo percorso professionale nel 1996 in Exor come analista finanziario per poi proseguire la

Cdp ed Elite sostengono i fornitori di Leonardo

di Francesca Chiarano (MF-DowJones)

Cdp, Elite e Leonardo hanno siglato un protocollo di intesa dedicato alla crescita delle aziende che fanno parte della filiera di fornitori di Leonardo. L'accordo prevede l'avvio di una collaborazione per favorire la crescita dei fornitori strategici di Leonardo, strutturare e mettere a disposizione strumenti per accelerarne e supportarne i piani di sviluppo. Elite, Cdp e Leonardo hanno deciso di mettere in comune i propri punti di forza per supportare le

filieri produttive nei propri percorsi di crescita e sviluppo, adottando un approccio di sistema. Obiettivo dell'accordo è avviare una collaborazione fra le parti per migliorarne la solidità finanziaria. Cdp promuove lo sviluppo dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio del Paese per favorire crescita e occupazione. Con il nuovo piano industriale 2019-2021, Cdp ha previsto di mobilitare a favore delle imprese risorse proprie per 83 miliardi nel triennio con un'offerta integrata focalizzata su innovazione, crescita e internazionalizzazione, con l'obiettivo di raggiungere 60 mila aziende nell'arco del piano. (riproduzione riservata)



al rilancio del gruppo sotto la guida di Sergio Marchionne. Il cda, come da previsioni, è stato anche il momento per fare il punto sui vari fronti aziendali aper-

ti, comprese alcune tematiche di governance. La riunione è stata ad esempio l'occasione per considerare la valutazione effettuata dal collegio sindacale, secondo cui il socio Elliott Capital Advi-

sors (che detiene circa il 9,5% di Tim) eserciterebbe un'influenza notevole sulla società. Come si legge nel comunicato del gruppo, il consiglio, anche sulla scorta dell'istruttoria svolta dal comitato parti correlate, «non ha condiviso, a maggioranza e con tre astensioni, tale conclusione non ritenendo riscontrati gli estremi previsti dalla normativa».

A richiesta degli interessati, il board ha anche rivalutato l'indipendenza dei consiglieri Dante Roscini e Rocco Sabelli, in relazione al rapporto di lavoro che con Tim intrattengono i rispettivi fratelli, confermandola a maggioranza, con un'astensione e un voto contrario. Parlando invece dei dossier industriali, i consiglieri hanno ricevuto un aggiornamento a partire dalla partnership con Vodafone, il cui negoziato sta procedendo nel rispetto delle tempistiche fino «ai cantieri in corso per assicurare il deployment del piano industriale e il conseguimento degli obiettivi aziendali». Ovviamente i consiglieri hanno anche fatto il punto sui contatti con Open Fiber e sulle prospettive di sviluppo della rete e infine è stato fornito un update sulle trattative per la valorizzazione di Persidera. Il cda ha preso atto dell'offerta pervenuta da parte di F2i, che valorizza il 100% di Persidera 240 milioni e ha dato mandato al ceo Gubitosi di portare avanti la trattativa con il fondo infrastrutturale. La riunione, come detto, si è svolta a Tim Open Labs, dove da oltre 50 anni la società sviluppa ricerca e innovazione. Per i membri del board è stata l'occasione per immergersi nelle novità che le tecnologie ultrabroadband e 5G rendono disponibili. Il cda ha confermato l'importanza della ricerca per Tim e ha ribadito l'intento di rafforzare l'attività dei suoi laboratori. A tal fine, sempre ieri, è stato deciso di stringere un rapporto più intenso con i principali atenei e centri di Ricerca del Paese anche attraverso il finanziamento di 30 dottorati di ricerca in ambito tecnologico nei prossimi tre anni. (riproduzione riservata)

La ristorazione di Sirio avvia percorso verso Aim

di Marco Fusi (MF-DowJones)

Sirio spa, società attiva in Italia nella ristorazione commerciale, ha presentato la comunicazione di pre-ammissione su Aim Italia. La società opera anche nel fast-food dal 2012 quale partner commerciale e franchisee del gruppo multinazionale Burger King e dal 2018 cura iniziative di sviluppo di punti vendita in centri storici delle principali città italiane. A inizio anno l'azienda contava 77 punti vendita, di cui 61 in ambito ospedaliero, sette stradali e autostradali, quattro aeroportuali, tre fast-food e due city. Il range di prezzo indicativo è compreso tra 9,5 e 12 euro per azione e gli azionisti significativi prima dell'ammissione sono Stefania Atzori (53,76%), Luciano Giuseppe Lomonaco (33,45%) e Damiano Rossini (12,79%). Banca Mediolanum opera come nomad. La scorsa settimana anche Officina Stellare, basata a Sarcedo (Vicenza) e specializzata nella progettazione di telescopi e strumentazione ottica e aerospaziale, ha avviato le attività preliminari e propedeutiche alla quotazione, sempre su Aim Italia. L'avvio del roadshow è atteso a breve e nel processo di ammissione alla quotazione Officina Stellare sarà affiancata da Ambromobiliare come advisor finanziario e da Banca Finnat in qualità di nomad e global coordinator. (riproduzione riservata)

A Consilium e Progressio i surgelati Gelit

di Alberto Chimenti (MF-DowJones)

Consilium e Progressio, attraverso i fondi di private equity Consilium Private Equity Fund III e Progressio Investimenti III, insieme alla società Mmm, srl guidata dall'imprenditore Massimo Menna, hanno rilevato dal gruppo Conagra Brands il 100% del capitale di Gelit, società che opera nella produzione di piatti pronti e crepes surgelate per il segmento private label. Gelit, fondata nel 1977 a Cisterna Latina, ha partnership consolidate con i principali operatori della grande distribuzione organizzata e del food service. Gelit ha chiuso il bilancio 2018 con ricavi pari a 45 milioni, di cui oltre il 50% realizzati all'estero, e con ebitda di circa 9 milioni. Il management team, guidato dal ceo Stefano Mattioli, continuerà a guidare l'azienda perseguendo un piano di crescita incentrato sullo sviluppo internazionale e penetrazione di nuovi canali, facendo leva sulle capacità di innovazione e flessibilità produttiva della società. L'operazione sarà finanziata da Mediocredito Italiano, gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre Consilium, Progressio e Menna sono stati assistiti da Banca Imi in qualità di advisor finanziario, dall'avvocato Eliana Catalano dello studio BonelliErede. Conagra Brands invece è stata assistita da Bnp Paribas in qualità di advisor finanziario e dall'avvocato Stefano Crosio dello Studio Jones Day. (riproduzione riservata)

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



Le pagelle di primavera

Bruxelles presenta la sue previsioni economiche. In diretta a partire dalle 11 su Class Cnbc (507 Sky) e in streaming su www.milanofinanza.it

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1 Borse giù, ma Pechino conferma: delegazione cinese a Washington
- 2 Milano in netto calo con banche e industriali, Kurz fa salire lo spread
- 3 Ftse Mib future: spunti operativi per lunedì 6 maggio

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Quanto varrà un barile di petrolio Wti a fine maggio?», i lettori hanno risposto così:

- | | |
|-----------------------|-------|
| 1 Più di 70 dollari | 30,5% |
| 2 Tra 65 e 70 dollari | 21,2% |
| 3 Meno di 65 dollari | 48,3% |

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da MilanoFinanza online: «Dopo i conti, quanto varrà un'azione Eni a fine maggio?» Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

- | |
|----------------------|
| 1 Più di 16 euro |
| 2 Tra 15,5 e 16 euro |
| 3 Meno di 15,5 euro |

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/tim